

COMUNE DI BREGUZZO
PROVINCIA DI TRENTO

REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO DI
FOGNATURA

ALLEGATO ALLA DELIBERA DETERMINA C.C.
N° 03/1003 D.D. 19.05.2003

F.to IL SINDACO
Frioli Ilda



F.to IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Francesco Del Dot

INDICE:

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI	pag.
Art. 1 – Oggetto del regolamento	pag.
TITOLO II– DISCIPLINA DEGLI SCARICHI DEGLI INSEDIAMENTI CIVILI E PRODUTTIVI	pag.
Art. 2 – Definizioni	pag.
Art. 3 – Smaltimento delle acque di scarico	pag.
Art.4 – Smaltimento delle acque nere: allacciamento alla pubblica fognatura e sistemi alternativi	pag.
Art.5 – Scarichi provvisori	pag.
Art.6 – Scarichi vietati	pag.
Art.7 – Scarichi provenienti da insediamenti produttivi	pag.
Art.8 – Pre-trattamento delle acque nere	pag.
Art.9 – Scarichi nei laghi	pag.
Art.10 – Smaltimento delle acque meteoriche	pag.
Art.11 – Allacciamento alla pubblica fognatura: definizione e competenze per l’esecuzione	pag.
Art.12 – Avviso di entrata in esercizio della fognatura ed esecuzione di nuovi allacciamenti.	pag.
Art.13 – Esecuzione d’ufficio	pag.
Art.14 – Esecuzione di nuovi allacciamenti, in sede stradale, durante la costruzione, ristrutturazione, sdoppiamento della rete fognaria	pag.
Art.15 – Ripristino di allacciamenti preesistenti in sede stradale	pag.
Art.16 – Esecuzione di nuovi allacciamenti su fognature esistenti in sede stradale	pag.
Art.17 – Estensione delle norme alle strade private	pag.
Art.18 – Riparazione dei condotti di allacciamento e dei collettori	pag.
Art.19 – Interferenze con lavori diversi	pag.
Art.20 – Proprietà delle opere – manutenzione	pag.
Art.21 – Divieto di eseguire opere senza relativo permesso	pag.
Art.22 – Obbligo dell’autorizzazione allo scarico	pag.
Art.23 – Procedura per ottenere l’autorizzazione allo scarico	pag.
Art.24 – Rilascio e limiti dell’autorizzazione	pag.
TITOLO III – DISPOSIZIONI TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DELLE CANALIZZAZIONI PROVENIENTI DAGLI INSEDIAMENTI	pag.
Art.25 – Prescrizioni tecniche	pag.
Art.26 – Scarichi inferiori al livello della pubblica fognatura	pag.
Art.27 – Visita tecnica di regolare esecuzione: responsabilità	pag.
Art.28 – Ispezione degli impianti	pag.
Art.29 – Sospensione del servizio	pag.

TITOLO IV - DISCIPLINA DELLE PUBBLICHE FOGNATURE	pag.
Art.30 - Manutenzione delle pubbliche fognature	pag.
Art.31 - Gestione delle pubbliche fognature in condizioni di emergenza	pag.
Art.32 - Pubbliche fognature. Norme tecniche	pag.

TITOLO V - SCARICHI E LIQUAMI DEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	pag.
Art.33 - Scarichi	pag.

TITOLO VI - NORME FINANZIARIE - SANZIONI	pag.
Art.34 - Canone di utenza	pag.
Art.35 - Rivalsa delle spese relative ad opere di competenza dei privati, eseguite d'ufficio	pag.
Art.36 - Modalità di riscossione	pag.
Art.37 - Trasferimenti di proprietà	pag.
Art.38 - Sanzioni amministrative	pag.

TITOLO VII- DISPOSIZIONI FINALI	pag.
Art.39 - Disciplina degli scarichi: esclusioni	pag.
Art.40 - disposizioni transitorie	pag.
Art.41 - Entrata in vigore	pag.

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 – Oggetto del regolamento

1. Il presente Regolamento ha per oggetto la specificazione del complesso delle azioni e degli interventi normativi, amministrativi e tecnici necessari ai fini di adempiere agli obblighi inerenti gli scarichi fognari previsti dalla vigente normativa in materia di tutela ambientale ed in particolare dal **“Testo Unico delle leggi provinciali in materia di tutela dell’ambiente dagli inquinamenti”**, approvato con **D.P.G.P. 26 gennaio 1987, n.1-41/Legisl.**, di seguito indicato con la denominazione TULP, e dalle disposizioni delle norme di attuazione del **“Piano Provinciale di Risanamento delle Acque, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale 12 giugno 1987 n. 5460**, di seguito indicato con la sigla P.P.R.A., nonché dal **D.Lgs n. 152/2006** e dalle successive modifiche ed integrazioni a tali norme.

TITOLO II – DISCIPLINA DEGLI SCARICHI DEGLI INSEDIAMENTI CIVILI E PRODUTTIVI

Articolo 2 – Definizioni

1. Per le finalità del presente regolamento si considerano:
 - a) **Acque bianche** quelle meteoriche provenienti da tetti, terrazze, cortili, giardini e da qualsiasi altra area scoperta nonché quelle scaricate da piscine, vasche e serbatoi di acqua potabile e quelle di raffreddamento degli insediamenti produttivi, fatta eccezione per quelle provenienti dai doccioni o pluviali prospettanti la via pubblica, possono essere immesse in sottosuolo a sensi di legge.
 - b) **Acque nere** le acque di scarico provenienti da acquai, lavabi, bagni, lavatoi, latrine, fontane ecc., comunque provenienti da insediamenti civili e quelle di processo degli insediamenti produttivi (di tipo processo di raffreddamento, non differenziate) stabiliti dall'art. 14 del TULP.
 - c) **Insedimenti civili**, uno o più edifici o installazioni collegati fra loro in un'area determinata dalla quale, a prescindere dal tipo di attività esercitata, abbiano origine, esclusivamente scarichi provenienti da servizi igienici, cucine, lavanderie ed altri servizi inerenti alla vita di famiglie o comunità, ovvero scarichi derivanti da allevamenti zootecnici con meno di 5 capi suini, 30 capi grossi bovini od equivalenti in base al valore medio dei BOD5.
 - d) **Insedimenti produttivi**, uno o più edifici o installazioni collegati fra loro in un'area determinata nei quali si esercitino, con carattere di permanenza o stagionalità, attività industriali o artigianali di produzione e di trasformazione di beni, attività di ricerca scientifica, processi di trasformazione e valorizzazione di prodotti agricoli, allevamenti zootecnici ed ittici salvo quanto previsto alla precedente lettera c) che diano origine ad uno o più scarichi.

Articolo 3 – Smaltimento delle acque di scarico

1. E' fatto obbligo ad ogni proprietario di immobile, a qualunque uso adibito, di provvedere per lo smaltimento delle acque di scarico (bianche e nere) secondo le disposizioni stabilite dal succitato TULP, dal PRPA e dalle norme del presente regolamento.
2. Tali disposizioni si applicano anche ai concessionari, agli usufruttuari ed agli altri soggetti aventi diritti reali analoghi, nonché agli amministratori dei condomini.
3. In presenza di canali della rete pubblica di fognatura distinti per acque bianche e per quelle nere, tutte le acque di scarico devono essere convogliate distintamente nelle rispettive canalizzazioni.
4. In presenza di collettori di fognatura misti (bianca e nera) le acque di scarico saranno canalizzate in modo distinto fino al pozzetto d'ispezione posto al limite della proprietà in modo da consentire un collegamento separato qualora venisse realizzato lo sdoppiamento della rete fognaria.

Articolo 4– Smaltimento delle acque nere: allacciamento alla pubblica fognatura e sistemi alternativi

1. L'allacciamento alla rete pubblica di fognatura è obbligatoria:
 - a) per gli edifici il cui volume complessivo, compresi i cosiddetti volumi tecnici, sia minore di 1.000 mc fino a distanza di 50 m dal collettore pubblico;
 - b) per gli edifici il cui volume complessivo è compreso tra 1.000 e 2.000 mc fino a distanza di 100 m dal collettore pubblico;
 - c) per gli edifici il cui volume complessivo è compreso tra 2.000 e 3.000 mc fino a distanza di 150 m dal collettore pubblico;
 - d) per i condomini o complessi di edifici contigui o non contigui il cui volume complessivo, compresi i cosiddetti volumi tecnici, superi i 3.000 mc fino a distanza di 200 m dai predetti collettori;
 - e) per le attrezzature alberghiere e turistiche, i campeggi, gli ospedali, le case di cura ed altri complessi analoghi e per gli insediamenti produttivi situati a distanza anche superiore a quella di cui alla lettera d).
 - f) per quegli edifici o gruppi di edifici che dovessero rientrare in un provvedimento d'obbligo emanato dal Sindaco su proposta dell'Ufficio di Igiene o di qualsiasi altra autorità con riferimento alla materia igienico-sanitaria.

Le distanze si misurano in linea orizzontale dall'asse del collettore comunale fino al punto più vicino del fabbricato, compresi eventuali sporti ed aggetti.

2. L'Amministrazione comunale può esentare dall'obbligo di cui sopra nel caso sia dimostrata l'impossibilità ovvero l'eccessiva difficoltà tecnica dell'allacciamento o l'eccessiva onerosità dello stesso in relazione alle spese incontrate dagli altri obbligati purché gli scarichi non diano luogo a danneggiamento delle falde acquifere o instabilità dei suoli. In tali casi valgono i sistemi alternativi indicati all'art.17 del TULP ed al successivo art.5 - Scarichi provvisori.

Articolo 5 – Scarichi provvisori

1. Per lo smaltimento delle acque nere provenienti da nuovi fabbricati civili che non siano allacciabili alla rete pubblica di fognatura, ove gli scarichi medesimi non confluiscono in corpi d'acqua superficiali, dovrà essere prevista la realizzazione di una fossa a completa tenuta, sufficiente ad almeno 2 mesi di esercizio (**o 1 mese rif. TULP**), considerando a tal fine necessario in ogni caso un rapporto di 6 mc. (**3 mc rif. TULP**) utili di fossa per ogni 100 mc. di edificio (volume abitativo).
2. Nell'ipotesi di insediamenti civili di cubatura complessiva non superiore a 2000 mc (volumi abitativi) e semprechè lo scarico non comporti danneggiamenti delle falde acquifere o instabilità dei suoli, nel rispetto dei vincoli imposti dalla Carta di Sintesi Geologica Provinciale, potrà essere autorizzato lo smaltimento su suolo o nel sottosuolo delle acque nere provenienti da nuovi fabbricati civili. In tal caso le acque nere dovranno essere preventivamente trattate con processi biologici, in modo da assicurare il rispetto dei limiti di accettabilità di Legge.
3. Qualora entri in esercizio un nuovo tronco di fognatura e l'allacciamento divenisse possibile, rimane l'obbligo di provvedere in tal senso in modo diretto, con eliminazione della fossa a tenuta e dell'eventuale impianto di trattamento biologico.

Articolo 6 – Scarichi vietati

1. E' vietato immettere nella fognatura pubblica liquidi aggressivi o rifiuti ingombranti o sostanze nocive e pericolose per la salute e l'incolumità pubblica, che possano danneggiare i manufatti o provocarne la loro ostruzione od ostacolare il normale funzionamento.
2. Se involontariamente sostanze vietate ai sensi del comma precedente giungono o si teme che giungano nella pubblica fognatura, i proprietari ed utenti degli insediamenti allacciati devono avvertire immediatamente l'Amministrazione Comunale. Le spese per eliminare l'immissione abusiva e le sue conseguenze, o per impedirla nel caso in cui sia incombente, sono a carico dei proprietari e degli utenti.
3. Ferma l'osservanza dei limiti di accettabilità fissati dalla tabella G allegata al TULP, e dal provvedimento di autorizzazione, le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche agli scarichi provenienti dagli insediamenti produttivi.

Articolo 7 – Scarichi provenienti da insediamenti produttivi

1. Gli scarichi comunque provenienti da insediamenti produttivi sono disciplinati dall'art. 16 del TULP, e dall'art.15 del P.P.R.A.. Qualora nell'ambito dell'insediamento produttivo vi siano scarichi inerenti a servizi di igiene, lavanderia, cucina e simili, questi sono sottoposti alla disciplina degli scarichi civili (v. art. 17 del TULP), solo nel caso che siano completamente separati dagli altri scarichi provenienti dall'attività produttiva.
2. Il progetto relativo all'eventuale impianto di pre-trattamento che deve garantire il rispetto dei limiti tabellari del TULP e delle eventuali ulteriori prescrizioni del provvedimento autorizzativo che deve formare parte integrante e sostanziale sia della domanda di autorizzazione allo scarico, (di cui all'art. 22 e 23) sia, ove ricorra il caso, della domanda di concessione edilizia relativa alla costruzione.

Articolo 8 – Pre-trattamento delle acque nere

1. Le acque nere provenienti da ospedali, case di cura e da altri complessi analoghi, prima di essere immesse nella fognatura pubblica, dovranno subire un trattamento preventivo di disinfezione. L'autorizzazione all'allacciamento è rilasciata sentito il parere del Servizio Provinciale competente in materia di igiene e sanità, o di altro organo eventualmente competente in materia.
2. In caso di scarichi acque nere in cui si verifichi la presenza di grosse quantità di olii e grassi si prescrive l'esecuzione di appositi pozzetti disoliatori o condensagrassi.

Articolo 9 – Scarichi nei laghi

Articolo 10 – Smaltimento delle acque meteoriche

1. Le acque meteoriche provenienti dagli insediamenti privati (tetti, cortili, piazzali, ecc.) dovranno essere canalizzate e smaltite attraverso la dispersione nel terreno, oppure scaricate nella rete fognaria bianca o in corso d'acqua superficiale, in modo diretto o attraverso vasche di laminazione, se ritenuto necessario per evitare afflussi e portate eccessive.
Rilevato che la realizzazione delle vasche di laminazione dipende, in linea generale, dal dimensionamento della rete di smaltimento delle acque bianche, il Comune si riserva, nel caso, di determinare le modalità di dimensionamento delle predette vasche (in relazione al volume del fabbricato o alla superficie delle coperture e/o dei piazzali) e di verificare l'ipotesi di renderne obbligatoria la realizzazione per interventi di nuova edificazione (al di sopra di limiti predeterminati che potrebbero essere, ad esempio, il numero di appartamenti, la volumetria dell'edificio ecc.).
2. Nel caso di dispersione nel suolo o sottosuolo sarà necessario considerare la situazione idrogeologica della zona interessata, e quindi il Richiedente dovrà allegare alla domanda di scarico una relazione prodotta da un tecnico abilitato con la quale si dimostri che le caratteristiche del terreno permettono tale smaltimento, ed inoltre che non sussiste pericolo di instabilità del suolo o di inquinamento della falda acquifera. L'Amministrazione comunale rimarrà comunque e sempre sollevata da ogni responsabilità per danni che potessero derivare alla proprietà od a terzi.
3. Gli scarichi delle acque reflue nelle canalizzazioni esclusivamente adibite al convogliamento delle acque superficiali (irrigue, meteoriche o simili) sono sottoposti alla disciplina del TULP e del P.P.R.A. per gli scarichi in corsi d'acqua superficiale. In particolare gli scarichi di acque di processo e di raffreddamento provenienti da insediamenti produttivi possono essere immessi, previa autorizzazione dell'Amministrazione comunale, nelle reti fognarie di cui al comma precedente nel rispetto dei limiti di accettabilità della tabella D allegata al TULP e dal provvedimento di autorizzazione allo scarico.
4. I proprietari degli insediamenti nei quali si esercitano lavorazioni o riparazioni meccaniche, ovvero attività di stoccaggio, travaso e distribuzione di olii combustibili, di presidi sanitari o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti, devono assumere tutti gli accorgimenti atti ad impedire che le acque meteoriche e di lavaggio delle relative superfici quali pavimenti, cortili, piazzali e qualsiasi area interna od esterna agli insediamenti possano dilavare residui di processo o di lavorazione.
5. Le prime acque di pioggia e comunque tutte le acque meteoriche raccolte dalle caditoie stradali, dai tetti, dai piazzali, dai cortili e da ogni altra superficie, purchè non riconducibili alle attività di cui al precedente comma, sono convogliate nella rete fognaria bianca, in suolo o negli strati superficiali del sottosuolo o nei corsi d'acqua superficiale. E' fatta salva la facoltà per l'Amministrazione Comunale, di prescrivere, un pretrattamento da valutarsi caso per caso.

Trattamento acque bianche. Il Comune si riserva di valutare l'opportunità, al fine di salvaguardare la qualità delle acque superficiali, di prevedere l'adozione di sistemi di filtraggio delle acque piovane prima del loro convogliamento nella rete di smaltimento. Tali dispositivi, quali ad esempio pozzetti disoliatori, potrebbero essere utilizzati all'interno di vaste aree destinate parcheggio pubblico o privato (impianti sportivi, aree di sosta ecc.). Nel caso l'articolo 10 del presente regolamento potrebbe quindi essere integrato con un comma specifico che definisca l'obbligo della messa in opera di appositi sistemi di filtraggio su aree pubbliche e private destinate alla sosta dei veicoli.

Risparmio idrico. Il Comune si riserva inoltre la possibilità di introdurre anche dei riferimenti in merito alla possibilità di recupero delle acque piovane per l'irrigazione delle aree verdi di

pertinenza degli edifici e/o per gli scarichi domestici, rimandando alle disposizioni contenute nel regolamento dell'acquedotto.

**Articolo 11 - Allacciamento alla pubblica fognatura:
definizione e competenze per l'esecuzione**

1. Per allacciamento alla pubblica fognatura si intendono quei tratti di canalizzazione necessari al collegamento degli scarichi dell'edificio alla pubblica fognatura, comprendenti pozzi di ispezione, pozzetti di raccordo, sifoni, giunti, pezzi speciali e quant'altro occorrente per un efficiente funzionamento. Le opere e le forniture relative all'allacciamento sono eseguite a spese dell'Utente dello scarico, salvo quanto previsto nei seguenti articoli.

Articolo 12 – Avviso di entrata in esercizio della fognatura ed esecuzione di nuovi allacciamenti.

1. Il Sindaco, con avviso pubblico dell'entrata in esercizio della rete di fognatura o di nuovi tronchi della stessa, invita tutti i soggetti obbligati di cui al precedente art. 3, a presentare domanda di allacciamento alla rete di fognatura comunale entro un congruo termine di tempo.
2. In caso di inadempimento il Sindaco provvederà ad emettere un'ordinanza coattiva per ogni singolo caso, ingiungendo di provvedere ad eseguire l'allacciamento entro un termine di tempo che potrà variare in funzione della situazione contingente, ma che non potrà mai superare i sei mesi dalla data di notifica della stessa.

Articolo 13 – Esecuzione d'ufficio

1. Quando siano inutilmente trascorsi i termini fissati dal Sindaco, nell'atto di cui all'art.12, l'Amministrazione comunale, senza pregiudizio del procedimento amministrativo e penale, provvederà d'ufficio, a totali spese dei proprietari inadempienti, all'esecuzione delle opere stesse applicando la sanzione amministrativa sancita dall'art. 38 del presente Regolamento.
2. Per il recupero delle relative spese, si applica la procedura contemplata dal Titolo VI "Norme finanziarie e Sanzioni" art. 35 del presente Regolamento.

Articolo 14- Esecuzione di nuovi allacciamenti, in sede stradale, durante la costruzione, ristrutturazione, sdoppiamento della rete fognaria

1. L'Amministrazione comunale durante l'esecuzione dei lavori di costruzione, ristrutturazione e sdoppiamento della rete di fognatura, può provvedere direttamente alla realizzazione delle opere per l'allacciamento degli utenti limitatamente al tratto sottostante la proprietà pubblica. L'importo della spesa risultante è a carico dell'utente.

Articolo 15 - Ripristino di allacciamenti preesistenti in sede stradale

1. Nel caso in cui l'Amministrazione comunale procedesse alla ristrutturazione o sdoppiamento delle reti esistenti, essa provvederà al ripristino degli allacciamenti in atto, qualora siano ritenuti tecnicamente idonei e conformi a quanto previsto dal presente Regolamento, a propria cura e spese, esclusivamente per la parte ricadente sul suolo pubblico.

Articolo 16 - Esecuzione di nuovi allacciamenti su fognature esistenti in sede stradale

1. L'esecuzione di allacciamenti su fognature esistenti deve, previo relativo permesso di scavo, e salvo quanto previsto dai precedenti artt. 14 e 15 essere eseguito a spese dell'utente dello scarico secondo le modalità indicate nell'autorizzazione rilasciata dal Sindaco. Per le immissioni nel collettore comunale dovranno essere utilizzati, se esistenti, gli imbocchi predisposti durante la realizzazione dei collettori. La regolare esecuzione dell'allacciamento verrà accertata da parte di un funzionario tecnico del comune prima del reinterro delle canalizzazioni, su semplice domanda od avviso telefonico.

Articolo 17 - Estensione delle norme alle strade private

1. Le disposizioni del presente Regolamento sono estese agli stabili prospicienti le strade private. Pertanto i proprietari di detti stabili devono provvedere anche alle canalizzazioni delle acque bianche e nere nelle strade stesse ed al loro allacciamento ai collettori comunali.
2. Ove i proprietari non vi provvedano entro la data stabilita da apposita ordinanza sindacale, sarà facoltà dell'Amministrazione comunale, di provvedere all'esecuzione delle opere, ponendo a carico dei proprietari degli stabili in tutto od in parte prospicienti sulla strada stessa, tutte le spese inerenti e conseguenti, in proporzione alle rispettive fronti. Alla rivalsa di queste spese si provvederà con la procedura prevista dall'art. 35 del presente Regolamento.

Articolo 18- Riparazione dei condotti di allacciamento e dei collettori

1. Le riparazioni dei condotti di allacciamento in sede stradale sono eseguite direttamente dall'Amministrazione comunale a seguito di segnalazione e/o domanda scritta. Nei casi in cui tali riparazioni siano dovute a rotture, manomissioni, ostruzioni provocate dai privati per loro negligenza o per violazione di regolamenti comunali, le spese relative, nessuna esclusa, saranno a carico dei privati stessi e verranno recuperate con le modalità di cui all'art. 35.

Articolo 19 – Interferenze con lavori diversi

1. Ove, a causa di lavori di scavo, sbancamento, posa in opera di canalizzazioni, di cavi, di realizzazione di fondazioni, di costruzioni o di qualsivoglia altre opere, si arrechi involontariamente danno all'integrità ed alla funzionalità delle canalizzazioni e/o manufatti costituenti la pubblica fognatura, deve essere immediatamente informata l'amministrazione comunale, che prenderà i provvedimenti necessari a ripristinarne la piena funzionalità a totale carico del responsabile. Qualora le tubazioni venissero sommariamente riparate ovvero il danno venisse occultato, il responsabile, oltre all'onere di cui al precedente comma, sarà passibile di sanzione patrimoniale amministrativa secondo quanto previsto dal successivo art.38 e fatti salvi gli eventuali provvedimenti relativi alla responsabilità civile e penale del titolare dello scarico in caso di pregiudizio per l'Igiene Pubblica.

Articolo 20 - Proprietà delle opere – manutenzione

1. Le opere di allacciamento alla pubblica fognatura, ancorchè eseguite a spese dell'utente, rimangono in proprietà del Comune per la parte ricadente sul suolo pubblico. Il titolare dello scarico ha l'onere della manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti per la parte di sua proprietà. Il titolare dello scarico dovrà curare che non sia manomesso il sigillo apposto

all'interno del pozzetto contenente il sifone ed i pezzi speciali per l'ispezione. Nel caso in cui il sigillo posto in opera dall'Amministrazione comunale (vedi art.27) venisse accidentalmente rimosso, il titolare dello scarico, o chi per esso, dovrà farne denuncia nel termine di 24 ore dall'avvenuta rimozione.

Articolo 21 - Divieto di eseguire opere senza relativo permesso

1. Le opere relative all'allacciamento fognario e di canalizzazione interna agli stabili sono considerate opere igienico-edilizie. E' vietato realizzare qualsiasi tipo di allacciamento alle reti di fognatura sia comunali che private, o qualsiasi modifica alle canalizzazioni esistenti senza l'autorizzazione dell'Amministrazione comunale, e ciò anche se i lavori venissero ordinati con pubblica ordinanza o per ingunzione privata.

Articolo 22 – Obbligo dell'autorizzazione allo scarico

1. E' fatto obbligo di richiedere al Sindaco apposita autorizzazione, sia in caso di nuovi allacciamenti, sia per l'ampliamento o per le modifiche di raccordi esistenti, sia per qualsiasi lavoro inerente agli scarichi in genere.
2. In particolare per gli scarichi provenienti dagli insediamenti produttivi si fa riferimento all'art. 15 delle Norme di Attuazione del P.P.R.A..
3. In relazione a quanto stabilito dagli articoli 23 e 32 secondo comma, del TULP, la domanda di autorizzazione allo scarico deve essere presentata all'autorità competente, antecedentemente al rilascio della concessione edilizia o dell'autorizzazione alla lottizzazione, anche nel caso di ampliamenti o ristrutturazioni o modifiche di destinazioni in misura superiore al trenta per cento del volume complessivo dell'insediamento preesistente o comunque nel caso che ne derivi un incremento alla portata dello scarico superiore al dieci per cento rispetto a quella precedente.

Articolo 23 – Procedura per ottenere l'autorizzazione allo scarico

1. Per ottenere l'autorizzazione allo scarico ogni proprietario di immobile, deve fare domanda redatta su carta legale indirizzata al Sindaco del Comune precisando se sull'immobile stesso esistono o verranno eseguiti scarichi produttivi.
2. Unitamente alla domanda di allacciamento debbono essere presentati in duplice copia (quattro copie per soli insediamenti produttivi con domanda su apposito modulo del Servizio Protezione Ambiente – P.A.T.) i seguenti elaborati:
 - estratto mappa in scala catastale con l'indicazione del percorso della tubazione fino all'innesto con la fognatura pubblica;
 - planimetria in scala 1:200 contenente lo schema dell'impianto fognario interno alla proprietà privata ed esterno ad essa, con le seguenti specificazioni:
 - a) punto di innesto nella fognatura pubblica, individuato da precisi punti di riferimento;
 - b) lunghezza della tubazione di raccordo;
 - c) diametri e tipo di materiale usato e sezione tipo di posa;
 - profilo, in scala adeguata, della canalizzazione da porre in opera;
 - particolare di dettaglio del pozzetto contenente i pezzi speciali del sifone intercettatore;
 - eventuali ulteriori elaborati ed altre indicazioni che il Comune ritenesse indispensabile per l'esatta individuazione;
 - nel caso di attraversamento di proprietà private venga prodotto dichiarazione di assenso.

3. Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al versamento cauzionale, la cui entità sarà fissata di volta in volta dall'Amministrazione comunale, a garanzia di una corretta esecuzione dei lavori sia di allacciamento che di ripristino di suolo pubblico eventualmente manomesso. Detta cauzione trascorso un anno sarà svincolata e quindi restituita all'interessato non appena accertata, da parte di apposito incaricato, la regolarità dei lavori eseguito e l'ottemperanza alle disposizioni fissate.
4. I progetti dovranno essere conformi alle prescrizioni contenute nella deliberazione del Comitato dei Ministri per la Tutela delle acque dall'inquinamento pubblicata nel Supplemento Ordinario della G.U. n. 48 del 21 febbraio 1977.

Articolo 24 – Rilascio e limiti dell'autorizzazione

1. Il Sindaco o in alternativa un suo funzionario tecnico delegato, rilascia l'autorizzazione all'allacciamento alla fognatura pubblica dopo la verifica da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale dell'idoneità della soluzione prospettata.
2. A detta soluzione potranno in caso diverso essere apportate delle modifiche e prescrizioni, alle quali, in sede esecutiva, il titolare dell'autorizzazione dovrà scrupolosamente attenersi.
3. L'autorizzazione vale esclusivamente per l'edificio per il quale viene richiesta e per quella consistenza di esso che risulta dai disegni depositati presso il Comune.

TITOLO III – DISPOSIZIONI TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DELLE CANALIZZAZIONI PROVENIENTI DAGLI INSEDIAMENTI

Articolo 25 – Prescrizioni tecniche

1. Le canalizzazioni interne, gli scarichi, ed i relativi allacciamenti, devono conformarsi – di norma – agli schemi allegati.
2. Le immissioni nella rete pubblica devono essere eseguite con tubazioni, di cui ai successivi capoversi, di diametro adeguato all'entità dello scarico ed in ogni caso non inferiore a cm. 15.
3. I tratti di canalizzazione devono avere andamento rettilineo; ad ogni variazione planimetrica o altimetrica dei tratti di canalizzazione, questi devono essere raccordati mediante appositi pozzetti individuati con quote di progetto. Detti pozzetti devono avere le seguenti dimensioni:
Per la rete di acque nere:
da m. 0,40 x 0,40 a m. 0,60 x 0,60, per profondità sino a m. 1,20;
da m. 0,60 x 0,60 a m. 0,80 x 0,80 per profondità eccedenti m. 1,20.
Per la rete di acque bianche:
di m. 0,40 x 0,40, per profondità fino a m. 1,20;
di m. 0,50 x 0,50, per profondità eccedenti m. 1,20.
4. I pozzetti relativi a scarichi di acque nere devono avere un fondo modellato a cunetta, con lo stesso raggio di curvatura del tubo. Quando la profondità delle camere di controllo superi m. 1,50, i pozzetti devono essere muniti di gradini a parete in ferro del tipo "alla marinara", distanti fra loro cm. 30. In ogni caso i pozzetti devono essere muniti di chiusini in ghisa o cemento armato, aventi dimensioni analoghe a quelle dei pozzetti.
5. Le tubazioni devono essere posate di norma a profondità minima di mt. 0,50 misurate dall'estradosso; devono essere collegate a regola d'arte con giunzioni a perfetta tenuta. Le tubazioni in fibro-cemento, quelle in gres ed in resina, devono essere rinfiancate, o rivestite completamente, di calcestruzzo: analoga prescrizione vale per le tubazioni di ogni tipo, quando siano collocate in luoghi soggetti o da assoggettare a carichi pesanti.
6. L'allacciamento alla rete pubblica di fognatura per acque nere deve essere eseguito con tubazioni in materiale idoneo, e con diametro non superiore a quello della canalizzazione comunale. Gli utenti della fognatura dovranno innestarsi sugli allacci predisposti ai sensi dell'art. 14 del presente Regolamento.
7. Qualora vi sia l'esigenza di nuovi allacci, questi dovranno essere eseguiti di norma, ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 delle norme di attuazione del P.P.R.A. nel pozzetto di raccolta installato sul collettore comunale secondo le disposizioni che saranno impartite dall'Ufficio Tecnico Comunale. Gli scarichi immessi in detto pozzetto non dovranno essere più di tre. Eventuali deroghe a tali disposizioni devono essere autorizzate per iscritto dal Sindaco, per motivate ragioni di ordine tecnico.
8. Se l'allaccio viene eseguito sulla canalizzazione comunale il collegamento deve essere attuato con le sotto descritte modalità:
 - per le tubazioni in amianto cemento praticando un'incisione circolare nella parte superiore della tubazione pubblica e predisponendo su essa apposito pezzo speciale (giungo a sella) sigillato con malta di cemento, fornito del Comune;
 - per le tubazioni in gres il tronchetto d'innesto verrà predisposto gratuitamente dal Comune, il quale provvederà a forare la tubazione con apposita carotatrice.
9. Prima dell'innesto dell'allacciamento privato degli scarichi delle acque nere nel collettore comunale al limite interno della proprietà privata, si dovrà realizzare un pozzetto facilmente ispezionabile con relativo chiusino contenente il sifone tipo "Firenze" e i pezzi speciali per

l'ispezione municipale e quella dell'utente, per il controllo e la garanzia del funzionamento delle reti.

10. Il collegamento alla rete pubblica per le acque bianche può essere fatto o direttamente nel pozzo di ispezione stradale, anche mediante tubi di cemento, oppure essere fatto nella parte superiore della canalizzazione a mezzo di curva a 45° o 90°, sigillato in cemento.
11. Le latrine di ogni stabile devono essere costruite con chiusura idraulica, ed essere innestate con condotti di scarico verticali mediante sifone intercettatore di sufficiente immersione e resistenza; il sifone non è necessario per gli apparecchi che ne siano già muniti. Per il buon funzionamento di detti intercettatori, ciascuna latrina deve essere munita di una sufficiente quantità d'acqua a mezzo di apposito apparecchio di cacciata. I tubi delle latrine, dei lavandini e di ogni altro scarico di acque di rifiuto, quando siano interni alla muratura, dovranno essere opportunamente isolati e provvisti di ispezione di facile accessibilità. I tubi di caduta delle latrine e degli acquai, ed i condotti principali della rete di fognatura interna, dovranno essere prolungati al di sopra del tetto e convenientemente ventilati.

Articolo 26 – Scarichi inferiori al livello della pubblica fognatura

1. Nessuno degli apparecchi di scarico della fognatura domestica può avere, di norma, la bocca ad un livello inferiore alla quota della fognatura pubblica.
2. A richiesta, però del proprietario dello stabile può l'Amministrazione comunale concedere l'uso di scarichi a livello inferiore alla quota di fognatura predetta, purchè:
 - sia installato apposito impianto di sollevamento;
 - siano prese le cautele opportune ad evitare rigurgiti.
3. L'Amministrazione comunale rimane comunque sempre sollevata da ogni responsabilità per danni che potessero derivare allo stabile od a terzi per effetto di rigurgiti dalla condotte comunali o mancato funzionamento delle apparecchiature.

Articolo 27 - Visita tecnica di regolare esecuzione: responsabilità

1. Gli stabili di nuova costruzione e ristrutturati, ampliati ecc. non possono essere occupati se non dopo l'ultimazione delle canalizzazioni interne e dopo l'avvenuta constatazione della regolarità delle canalizzazioni stesse da parte dell'Amministrazione. Tale constatazione avverrà di regola prima della visita di controllo per il rilascio del certificato di abitabilità o agibilità, o contestualmente alla visita stessa. Il funzionario incaricato della visita, constatata la regolare esecuzione dell'opera di allacciamento apporrà un sigillo all'ispezione del tratto di canalizzazione a valle del sifone Firenze, onde evitare qualsiasi manomissione delle canalizzazioni pubbliche.

Per gli scarichi dei fabbricati esistenti soggetti all'obbligo della ristrutturazione della rete di fognatura interna con separazione delle acque, la visita tecnica avverrà entro 6 mesi dalla data di comunicazione dell'ultimazione dei lavori.

Alla visita dovrà presenziare il proprietario o il suo tecnico di fiducia con il necessario personale operaio, i quali dovranno prestarsi a quanto possa occorrere su richiesta del tecnico incaricato dall'Amministrazione.

La visita è finalizzata soltanto alla constatazione della avvenuta esecuzione delle opere nel rispetto del presente Regolamento, alla loro conformità al progetto approvato, e come tale essa non costituisce collaudo tecnico e non coinvolge l'Amministrazione in eventuali responsabilità su scelte operate dai progettisti.

Quando la visita avesse dato luogo ad ingiunzioni per la esecuzione di opere occorrenti alla regolarità della canalizzazione oppure non avesse potuto avere effetto per cause imputabili al proprietario, andranno considerate come visite tecniche straordinarie tutte quelle da farsi

successivamente alla prima per la constatazione delle opere stesse; in tali casi, il proprietario dovrà rimborsare all'Amministrazione comunale le spese conseguenti.

Articolo 28 - Ispezione degli impianti

1. L'Amministrazione ha facoltà, a mezzo di suoi incaricati, muniti di speciale autorizzazione, di ispezionare in qualunque momento il sifone intercettatore e la bocca di ispezione degli scarichi degli stabili, anche in occasione dell'esecuzione delle operazioni di manutenzione delle opere di proprietà comunale. Potrà anche, previo avviso, procedere in ogni momento all'ispezione delle fognature interne degli stabili per constatarne lo stato di efficienza. In caso di urgenza questa ispezione potrà avvenire anche senza preavviso.

Articolo 29 - Sospensione del servizio

1. In caso di necessità l'Amministrazione potrà sospendere le immissioni private in fognatura per il tempo strettamente necessario, senza che ciò provochi l'insorgere nei titolari dello scarico alcun diritto a risarcimenti o indennizzi.

L'installazione nella rete fognaria di pezzi speciali deve avvenire contestualmente alla predisposizione delle necessarie opere connesse.

TITOLO V - SCARICHI E LIQUAMI DEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

Articolo 33 - Scarichi

1. Gli scarichi derivanti da allevamenti zootecnici sono disciplinati dal TUL., dal P.P.R.A., nonché dalle leggi sanitarie ed urbanistiche vigenti.

TITOLO VI - NORME FINANZIARIE - SANZIONI

Articolo 34 - Canone di utenza

1. Il titolare dello scarico è tenuto ai sensi della vigente Normativa al pagamento di un canone annuo quale corrispettivo dei servizi relativi alla raccolta, allontanamento, depurazione e scarico delle acque di rifiuto. L'Amministrazione comunale determina la misura del canone in modo da assicurare la copertura dei costi di esercizio e di investimento. Il canone così determinato o in misura anche inferiore, viene approvato dal Consiglio comunale.

Articolo 35 - Rivalsa delle spese relative ad opere di competenza dei privati, eseguite d'ufficio

1. Le spese anticipate dall'Amministrazione comunale per l'esecuzione, di atti, lavori, opere di competenza dei privati o provocate dalla negligenza dei privati, dovranno essere ad esso rimborsate con una maggiorazione del 20% per spese generali, utili ed assistenza tecnica ai lavori, fatte salve le eventuali sanzioni di cui all'art.38.

Articolo 36 - Modalità di riscossione

1. Il pagamento degli importi di cui ai precedenti articoli del presente Regolamento va effettuato entro trenta giorni dalla richiesta.

Articolo 37 - Trasferimenti di proprietà

1. I trasferimenti di proprietà degli stabili allacciati alla fognatura comunale devono essere sollecitamente denunciati all'Amministrazione comunale ad iniziativa dei proprietari cedenti. In caso di omessa denuncia essi sono tenuti al pagamento del canone e saranno responsabili, verso l'Azienda, in solido con i successori od aventi causa, per tutti i rapporti afferenti al servizio fognature.

Art. 38 - Sanzioni amministrative

1. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste da altre norme legislative, le violazioni degli obblighi e dei divieti stabiliti dal presente Regolamento sono punite con una sanzione amministrativa ai sensi del Capo I, Sezione I e II della legge 24 novembre 1981, n. 689 e s.m.
2. Le somme riscosse a titolo di sanzione amministrativa sono versate nelle casse comunali con le modalità che saranno stabilite dal Comune.

TITOLO VII - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 39 - Disciplina degli scarichi: esclusioni

1. La disciplina degli scarichi, stabilita dalla Parte I del TULP, dalle norme di attuazione del P.P.R.A. e dal presente Regolamento, non si applica nel caso di cessazione o chiusura dello scarico, la quale deve essere immediatamente denunciata al Comune, ovvero al Servizio Protezione Ambiente se competente ai sensi dell'art. 23 del TULP.
2. La disciplina degli scarichi non si applica inoltre nel caso di insediamenti – quali abitazioni rurali, masi e baite, ecc. – privi di servizi igienico-sanitari essenziali (acquai, lavabi, lavatoi, latrine, servizi igienici, ecc.), nonché di approvvigionamento idrico-potabile.
3. Resta ferma l'applicazione della disciplina degli scarichi agli insediamenti qualificati civili a norma dell'art. 14 del TULP e s.m.i. adibiti al ricovero stagionale del bestiame.

Art. 40 - Disposizioni transitorie

1. Tutti i titolari di scarichi che alla data dell'entrata in vigore del presente Regolamento non fossero in possesso di regolare autorizzazione del Sindaco allo scarico privato dovranno richiederla nei modi previsti dal presente regolamento.
2. Nei casi previsti dalle lettere a) – b) – c) – d) – e) del precedente art. 4 e dall'art.7, per gli insediamenti civili e produttivi esistenti dovranno essere eliminati i sistemi di scarico preesistenti all'allacciamento alle pubbliche fognature (scarichi di qualsiasi natura sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee). In particolare tutte le fosse biologiche private degli edifici che si allacciano o che sono allacciati alla rete comunale, devono essere riempite di materiale arido e quindi eliminate nella loro funzione, in quanto darebbero luogo a fenomeni di setticizzazione delle acque reflue pregiudicando il corretto funzionamento dell'impianto stesso.

Art. 41 - Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore ai sensi dell'art. 5 dello Statuto comunale. Contestualmente viene abrogato il precedente Regolamento per il servizio di fognatura comunale approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 dd. 21.03.1991 come integrato e modificato con deliberazione n. 49/17.10.1991.

FAC SIMILE RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE
(da verificare e da trascriversi su apposito modello)

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA

Al Comune di _____

I_ sottoscritt_ in qualità di _____, comproprietari, amministratori, ecc. _____
dell'edificio p.ed. _____ / o eretta sulla p.f. _____ in c.c. _____, sita in via
_____ al c. n. _____ nonchè agli accessi (p.f. _____) siti in via
_____ al c. n. _____ (specificare eventuali posizioni particolari o difficoltà ad eseguire le
opere con riferimento a servitù da attivare)

Sig. _____
residente a _____ via _____ n. _____
recapito telefonico _____

Sig. _____
residente a _____ via _____ n. _____
recapito telefonico _____

NB: nel caso di pluralità di unità abitative dovrà essere firmata da tutti i comproprietari per allacciamenti in comune.

chiede/chiedono l'AUTORIZZAZIONE

di allacciamento alla pubblica fognatura comunale passante su via _____, con le modalità previste
dal progetto allegato, a firma del sig. _____ - (n. 2 copie).

Si notifica inoltre di scaricare attualmente:

a dispersione in fognatura antica in acque superficiali a fossa tenuta

I_ sottoscritt_ oltre ad assumersi fin d'ora con la presente ogni responsabilità per il corretto ripristino del suolo
pubblico secondo il disciplinare predisposto e per gli eventuali danni cagionati a terzi per la difettosa segnalazione o per
la mancata adozione dei mezzi necessari atti a garantire la pubblica incolumità viaria

DICHIARA/NO

che nell'edificio sono / non sono attualmente in atto gli scarichi indicati nell'allegato prospetto (specificare per ogni
piano le qualità degli scarichi compilando ed allegando il modulo predisposto secondo le istruzioni).

e SI IMPEGNA/NO

nella qualità di proprietari, comproprietari, amministratori, ecc. _____ a notificare al Comune
qualsiasi modificazione delle utenze in atto che comporterebbero modifiche qualitative degli scarichi come descritti nel
modulo allegato.

In fede

FIRMA

SCHEMA DI UTENZA

da allegarsi alla domanda di autorizzazione allo scarico

SCARICHI CIVILI

p.ed. / p.f. n. _____ Porz. Mat. n. _____	specificare le unità immobiliari in atto (appartamento, negozi, laboratori di _____)	codice per le erogazioni idriche o n. bolletta acquedotto	altre fonti di approvvigionamento es. (pozzo, sorgente ad uso esclusivo)
piano terra			
1° piano			
2° piano			
3° piano			
4° piano			

SCARICHI PRODUTTIVI

p.ed. / p.f. n. _____ Porz. Mat. n. _____	specificare le unità immobiliari in atto e codice ISTAT delle attività	codice per le erogazioni idriche o n. bolletta acquedotto	altre fonti di approvvigionamento es. (pozzo, sorgente ad uso esclusivo)
piano terra			
1° piano			
2° piano			

- L'immobile è dotato di un unico contatore rete idrica
- L'immobile ha contatori rete idrica separati per ogni singola unità abitativa

Nella qualità di (proprietari, comproprietari, amministratori, ecc. ci si impegna a notificare al Comune qualsiasi modificazione delle utenze in atto che comportino modifiche qualitative degli scarichi come sopra specificati.

FIRMA
